

Nova 2026. Parola all'Italia. Confronto deliberativo di sabato 20 giugno- Report tematici dei gruppi di discussione

Report del tema:

Tema 10 - Cannabis: una realtà da governare non da ignorare. Tra evidenze scientifiche e scelte politiche

Gruppo: 14

RESTITUZIONE

Il confronto ha tenuto distinti i tre piani della canapa industriale, della cannabis terapeutica e dell'uso adulto. È emersa una posizione largamente prevalente a favore della legalizzazione su tutti e tre i piani, intesa come regolamentazione e non come liberalizzazione, con una voce distinta favorevole a un approccio graduale e con cautele condivise sulla tutela dei minori. Si riportano in sintesi le proposte emerse e il loro grado di condivisione.

La posizione prevalente propone di legalizzare su tutti e tre i piani come soluzione “a cascata”, distinguendo nettamente la legalizzazione, intesa come insieme di regole, dalla liberalizzazione. Le motivazioni condivise: la distinzione tra canapa a basso e ad alto contenuto di tetraidrocannabinolo (THC) è di fatto impraticabile sul campo e produce sequestri che danneggiano la filiera industriale legale; il proibizionismo non ha prodotto risultati e alimenta le mafie e nuove sostanze sintetiche; nelle esperienze internazionali la legalizzazione non ha aumentato i consumi. Una voce distinta propone invece un approccio graduale, con priorità all'uso terapeutico e industriale e cautela sull'uso adulto, da valutare separatamente e non legato automaticamente al contrasto alla criminalità.

Sulla canapa industriale è condivisa la richiesta di garantire certezza giuridica alla filiera, che ha numerosi impieghi sostenibili nell'edilizia, nelle bioplastiche, nei tessuti e nell'agroenergia e capacità di assorbire CO₂, superando le recenti restrizioni sulle infiorescenze e adeguando il limite di THC. La legalizzazione complessiva è vista come la via per togliere gli operatori dall'incertezza e salvaguardare gli investimenti già realizzati.

Sulla cannabis terapeutica è ampiamente condivisa, anche dalla voce più cauta, la richiesta di una regolamentazione centralizzata e uniforme su tutto il territorio nazionale, che superi le

disparità regionali su prescrizione e rimborsabilità, e di aumentare la produzione nazionale, oggi insufficiente e dipendente dalle importazioni, togliendo allo stesso tempo lo stigma che grava sui pazienti.

Sull'uso adulto è condivisa la proposta di un monopolio pubblico sul modello del tabacco, per garantire entrate erariali e sottrarre profitti alla criminalità organizzata. È avanzata, e riconosciuta come divisiva, l'idea di spazi dedicati sul modello spagnolo dei coffee shop, per un uso controllato ed educato. Si propone inoltre di regolamentare l'autoproduzione in forma controllata, con sanzioni per chi opera fuori dal mercato regolamentato come avviene per sigarette e alcolici, e di disincentivare l'acquisto da parte dei turisti sul modello tedesco. È condiviso il richiamo a contestualizzare l'impiego delle forze dell'ordine, oggi disperso su sequestri minimi anziché sul grande traffico.

Sulla tutela dei minori si registra una cautela condivisa anche dalle voci più favorevoli alla legalizzazione: accesso riservato ai maggiorenni e, per i minori, non il divieto assoluto, giudicato fallimentare, ma un accompagnamento fatto di consultori e figure dedicate, psicologi nelle scuole e sanzioni amministrative e non penali con percorsi di recupero, affrontando il disagio sociale che è spesso alla base del consumo.